



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in LIBANO e EGITTO - 2023”

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II	LIBANO	BEIRUT	141607	2

FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II - Viale Roma, 3 – Portovecchio Stia (AR)	141607	2
---	--------	---

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Contesto

Beirut è una città costiera situata nel bacino orientale del mar Mediterraneo, ai piedi della catena montuosa che attraversa il Libano. A Beirut l'agricoltura è gestita per metà da grandi società e metà da famiglie di agricoltori con meno di 1 ettaro che nelle aree montane vivono con meno di 4 USD al giorno. In Libano l'agricoltura è concentrata nella Bekaa Valley, considerata la zona agricola di Beirut, in quanto nella zona urbana non si sviluppa l'agricoltura, seguita dal nord, dal sud e, in minore percentuale nella zona del Mount Lebanon. L'agricoltura rappresenta più del 6% delle entrate a livello nazionale ed impiega tra il 20% e il 30% della forza lavoro; inoltre rappresenta il 17% delle esportazioni. Ciononostante, il budget allocato al Ministero dell'Agricoltura è inferiore allo 0.4% del budget nazionale. Le aree rurali sono abitate circa dal 13% dell'intera popolazione di 4.1 milioni di abitanti. Basato su uno studio di UNDP del 2007, circa il 28.5% della popolazione libanese, comprese le popolazioni rurali, vive al di sotto della soglia di povertà massima di 4 USD al giorno, l'8% delle quali è sotto la soglia di povertà più bassa di 2 USD al giorno. La povertà è maggiore nei distretti prevalentemente rurali di Akkar, del Nord e del Sud del Libano e di Baalbek-Hermel. Le popolazioni rurali del Libano vivono in condizioni di povertà a causa dei gravi problemi che affliggono la produzione agricola, che sono principalmente le piccole dimensioni delle aziende agricole, la mancanza di politiche agricole, i costi di produzione elevati e la mancanza di credito agricolo specializzato. Le donne, che costituiscono un terzo della forza lavoro agricola, sono particolarmente svantaggiate dalla mancanza di programmi e interventi rivolti alle donne. Ciò porta alla loro scarsa rappresentazione in tutti gli aspetti della produzione agricola, con ripercussioni negative sul proprio status socioeconomico e su quello delle loro famiglie.

Infine è proprio nelle zone rurali, come nel distretto di Hasbaya, che uno dei problemi principali che la popolazione si trova a dover affrontare è l'inquinamento dovuto alla non efficienza del sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani che inquina sia i terreni che il corso dei fiumi.

La percentuale di terreno esposto a un rischio molto alto di degrado rispetto al suolo totale libanese è pari al 39% e la percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato trattamento e conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti al giorno nel distretto di Hasbaya è pari solo all'0,6%. Il Progetto agirà nelle aree rurali intorno a Beirut, con missioni nel territorio del distretto di Hasbaya target del Progetto.

Beirut CELIM (139525)

Bisogni/Aspetti da innovare

1) Raccolta differenziata insufficiente e di scarsa qualità: tale situazione è principalmente dovuta a scarse competenze in materia e scarsa consapevolezza e conoscenza delle autorità locali sui danni di lungo termine di un'inadeguata maggiore disposizione finale dei rifiuti. Questo provoca anche l'assenza di politiche di sensibilizzazione ambientale che causano a loro volta una scarsa consapevolezza della cittadinanza, in cui sono ancora consolidate pratiche culturali e di consumo che tendono ad aumentare la produzione di rifiuti. I cittadini non differenziano il rifiuto in modo corretto anche perché spesso ignorano i benefici di questa loro pratica quotidiana. Le autorità locali devono inoltre spesso far fronte a problemi organizzativi, gestionali e di carenza di risorse finanziarie, che spesso impediscono di pianificare e implementare un servizio di raccolta differenziata in modo efficiente

2) Trattamento dei rifiuti insufficiente e smaltimento inadeguato: tale situazione è principalmente dovuta a un'insufficiente allocazione di fondi per la gestione dei RSU che, a sua volta, è legata a un inadeguato sistema di tassazione per raccogliere le risorse e a scarse competenze gestionali nelle municipalità. Inoltre, spesso mancano anche le competenze tecniche necessarie per progettare, implementare e gestire in modo efficiente centri di trattamento o discariche controllate a cui si aggiunge una insufficiente consapevolezza sui danni causati da una gestione che privilegia lo smaltimento finale piuttosto che il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti. C'è inoltre la difficoltà di sviluppare economie di scala anche per la mancanza di impianti di trattamento e smaltimento centralizzati: questo è causato dalle peculiarità geografiche dell'area, prevalentemente montuosa, con una rete stradale poco adatta al trasporto su lunga distanza; dall'avversione della popolazione locale e delle municipalità ad accettare proposte arrivate dai livelli centrali; dall'incapacità di molte municipalità di accordarsi sui siti per la localizzazione degli impianti, accettare di trattare sul proprio territorio i rifiuti altrui e garantire la sostenibilità di un sistema di gestione condiviso

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

Fondazione Giovanni Paolo II

La Fondazione Giovanni Paolo II per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo nasce nel 2007, dall'impegno e dalla collaborazione di numerose Diocesi, istituzioni, realtà laiche e cattoliche, a favore dei Paesi del Medio Oriente e di altre zone svantaggiate del mondo, incluse zone vulnerabili in Italia. La missione principale è la promozione della crescita sociale ed economica delle comunità, con una particolare attenzione alla popolazione più vulnerabile e ai giovani di qualsiasi fede religiosa per aiutarli a conquistare il proprio futuro attraverso interventi nell'ambito sociale, educativo e formazione

professionale, dei servizi sanitari e dello sviluppo agricolo ed economico locale.

La FGPII in Libano dal 2007 quale strumento per il dialogo tra popoli, culture e religioni, promuovendo e favorendo azioni nel campo della cooperazione internazionale e dello sviluppo. La FGPII si pone come realtà laica che nasce da un'esperienza ecclesiale di servizio e condivisione verso le comunità cristiane del Medio Oriente. Nasce e si sviluppa nella volontà di essere al servizio di ogni uomo, ovunque si trovi, a qualsiasi credo religioso appartenga ed in qualsiasi situazione e scenario politico, civile e sociale si trovi ad operare. Attraverso i progetti si adopera per la crescita e la promozione culturale, sociale e civile di realtà, talvolta molto complesse, nelle quali spesso i diritti umani sono negati o gravemente compromessi. La FGPII è rappresentata a Beirut dalla Custodia di Terra Santa, con interventi in ambito di sviluppo agricolo, supporto ai profughi e protezione.

PARTNER ESTERO:

- **Custodia di Terra Santa dei Frati Francescani**
- **El-Khalil Foundation**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

La presente proposta contribuisce alla realizzazione del programma "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale", ponendosi come obiettivo generale **quello di contribuire al miglioramento delle condizioni socio – economiche e della sicurezza alimentare tutelando e riqualificando il patrimonio ambientale delle comunità rurali in Libano ed Egitto.**

Obiettivo Specifico

Migliorare la qualità e la sostenibilità della gestione organizzativa e strategica, delle imprese rurali e delle cooperative beneficiarie, correlate alle produzioni di frutta e verdura della valle della Bekaa Zahle, zona sud Tyro e Saida e zona nord Tripoli – Libano

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nella sede di Beirut (141607)

I 2 volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supporto all'organizzazione logistica della formazione a produttori, cooperative agricole e staff di progetto su analisi del fabbisogno e pianificazione finanziaria: convocazione beneficiari, predisposizione del materiale d'appoggio in collaborazione con gli esperti internazionali, redazione verbale della formazione.
- Supporto all'organizzazione logistica della formazione su controllo di gestione e governo d'impresa agricola: convocazione beneficiari, predisposizione del materiale d'appoggio in collaborazione con gli esperti internazionali, redazione verbale della formazione.
- Supporto all'organizzazione logistica della formazione sulla sensibilizzazione su modelli virtuosi di governance cooperativistici per la promozione di sistemi efficienti nella gestione associata dei servizi, analisi del quadro legislativo, educazione al cooperativismo nelle scuole: convocazione beneficiari, predisposizione del materiale d'appoggio in collaborazione con gli esperti internazionali, redazione verbale della formazione.
- Supporto all'organizzazione logistica della formazione sullo sviluppo qualitativo del prodotto e di opportunità di business dei sottoprodotti diretto ai tecnici locali del progetto, delle cooperative di produttori e dei funzionari delle autorità locali: convocazione beneficiari, predisposizione del materiale d'appoggio in collaborazione con gli esperti internazionali, redazione verbale della formazione.
- Supporto all'organizzazione logistica della formazione sulle tecniche produttive e i sistemi di controllo della qualità diretto ai tecnici locali del progetto, delle cooperative di produttori e dei funzionari delle autorità locali: convocazione beneficiari, predisposizione del materiale d'appoggio in collaborazione con gli esperti internazionali, redazione verbale della formazione.
- Supporto nell'organizzazione logistica degli scambi di esperienze all'interno del paese: identificazione dei produttori modello da visitare, convocazione dei beneficiari, elaborazione della programmazione delle visite, redazione del report delle attività.
- Supporto alla redazione dei contenuti per le campagne di promozione dei prodotti della filiera FAV e alla sua diffusione attraverso l'uso dei canali social media;
- Supporto nella redazione dei contenuti del catalogo dei prodotti FAV, in collaborazione con i produttori e con l'esperto grafico internazionale.
- Supporto nella raccolta e organizzazione di dati relativamente a procedure virtuose in termini

- cooperativistici per un utilizzo efficiente e condiviso delle risorse
- Supporto nell'organizzazione della diffusione del modello cooperativistico attraverso incontri on-line con le comunità dei due Enti partner.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Alloggio in foresteria / ufficio del progetto Beirut – Zahle. Lo staff della FGPII in loco si occuperà di fornire gli alimenti settimanalmente ai volontari che potranno cucinare nell'alloggio in cui vivono, all'interno della sede della Fondazione a Beirut

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

- il disagio causato dalla pandemia globale da COVID 19, ancora in corso, che implica il rispetto di ulteriori misure di sicurezza nell'ottica nella prevenzione del contagio (distanziamento sociale, uso dei meccanismi di protezione, eventuali lock-down e coprifuoco, ecc.)
- in Libano la forte crisi economica in corso già dal 2019, implica disagi causati dall'assenza di energia elettrica e connessione internet durante numerose ore della giornata, oltre alla difficoltà del reperimento di combustibile per i veicoli del progetto e di medicinali specifici

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Conoscenza della lingua inglese parlata e scritta

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5

ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione			50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI .		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si

realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di formazione specifica comuni a tutte le sedi di progetto

Tematiche di formazione
<u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u> <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera- Presentazione del progetto- Informazioni di tipo logistico- Aspetti assicurativi- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio</u> <ul style="list-style-type: none">- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Libano, Egitto e della sede di servizio,- Presentazione del partenariato locale- Conoscenza di usi e costumi locali;
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u> <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 – Sicurezza</u> <ul style="list-style-type: none">- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Moduli di formazione specifica per la sede di Beirut in Libano (FGPII – 141607)

Tematiche di formazione
<u>Modulo 5 - Gestione organizzativa e manageriale dei piccoli produttori FAV</u> <ul style="list-style-type: none">- Business Plan Individualizzati per le cooperative agricole del territorio- le difficoltà di realizzazione a livello individuale di singolo produttore.- la fattibilità della registrazione delle cooperative agricole e dell'istituzione del consorzio.- il piano di realizzazione del consorzio di cooperative, aspetti legislativi- Feasibility plan for cooperative development; Consortium development.
<u>Modulo 6 - "Quality Management System QMS" per la coltivazione ed il processamento dei prodotti</u> <ul style="list-style-type: none">- QMS, il percorso partecipato; gli elementi essenziali e gli strumenti integrati per avviare le certificazioni; procedure fase di coltivazione; procedure di post raccolta
<u>Modulo 7 - Riorganizzazione Commerciale dei piccoli produttori della filiera FAV</u> <ul style="list-style-type: none">- Strategia commerciale, start up, fruit&vegetable, labelling and packaging, production calendar e catalogo prodotti, export approach, difficoltà di reperimento prodotti qualità in fase di commercializzazione con bassi volumi

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale - 2023**

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale e dello sviluppo sostenibile", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

- **Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA'**
- **Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME**
- **Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA'**
- **Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE**
- **Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE**
- **Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI**
- **Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI**
- **Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO**
- **Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA**

Il programma ha come obiettivo generale il contribuire al recupero, alla valorizzazione ed allo sviluppo, soprattutto agricolo, delle piccole comunità rurali.